

**IL FORTE IMPEGNO DELL'UTIM  
PER RIOTTENERE DAL COMUNE DI TORINO  
SOGGIORNI ESTIVI DI 14 GIORNI PER  
LE PERSONE CON HANDICAP INTELLETTIVO**

*L'Utìm, al fine di evitare la fallimentare gestione dei soggiorni estivi verificatasi nel 2009, che aveva comportato una riduzione di 7 giorni per chi era ricoverato nei servizi socio-assistenziali residenziali e di 3 giorni per chi usufruiva di servizi socio-assistenziali diurni, aveva da subito organizzato un intenso volantinaggio e contemporaneamente inviato, tramite e-mail, una lettera a tutti gli iscritti nella propria mailing-list affinché subissassero di lettere di protesta l'Assessorato ai servizi sociali al fine di denunciare ai cittadini torinesi questa situazione ingiusta e discriminatoria originata, secondo il Comune, dal fatto di "non riuscire a trovare le risorse" (circa 1 milione e 700mila euro, mentre per i soggiorni degli anziani si sono "trovati" circa 3 milioni e 400mila euro).*

*In seguito con l'intento di evitare che, anche nel 2010, si ripetessero le medesime situazioni, ha inviato a tutti i gruppi consiliari del Comune di Torino una ampia documentazione per sollecitare una loro iniziativa che andasse a favore del ripristino delle condizioni previste dalla consuetudine e dalle delibere che ogni anno, per oltre trent'anni, sono state adottate per organizzare e stanziare le cifre necessarie ai 14 giorni di soggiorno estivo diretti alle persone con handicap intellettivo.*

**Concessione di audizione nelle Commissioni consiliari e approvazione di una mozione del Consiglio comunale favorevole al ripristino di 14 giorni di soggiorno**

Le numerose sollecitazioni e la partecipazione numerosa dei familiari alle audizioni nelle Commissioni consiliari hanno fatto sì che il 12 ottobre 2009 il Consiglio comunale approvasse la mozione n. 55 con la quale impegnava la Giunta comunale a riportare la durata dei soggiorni estivi ai 14 giorni assicurati in precedenza a chi ne faceva richiesta.

Nel contempo con la mozione si sollecitava l'Assessore ai servizi sociali del Comune di Torino ad avviare «un percorso condiviso con le associazioni e con i rappresentanti del mondo del terzo settore, finalizzato alla stesura di una delibera attraverso la quale riorganizzare i soggiorni estivi per le persone in difficoltà fisica e psichica».

**Due nuove interpellanze**

A seguito dell'invio della documentazione suaccennata e di incontri con i Gruppi consiliari che hanno risposto alle sollecitazioni, il 30 novembre 2009 veniva presentata una interpellanza da parte di alcuni consiglieri di maggioranza. Un'altra interpellanza era stata presentata il 3 dicembre 2009 anche da consiglieri di minoranza. Le due interpellanze chiedevano all'Assessore Marco Borgione non solo una relazione sull'andamento dei soggiorni svoltosi nel 2009, ma anche e soprattutto di attivarsi per tempo onde evitare che disagi e disagi lamentati nel 2009 avessero a ripetersi anche nel 2010. Le interpellanze inoltre sottolineavano la necessità di ripristinare la durata dei soggiorni ai 14 giorni storicamente assicurati dalla Città di Torino.

**L'Utìm è convocata  
dalle Commissioni consiliari**

L'interpellanza dei consiglieri comunali ha ottenuto una prima risposta da parte dell'Assessore in Consiglio comunale e successivamente in IV Commissione. La convocazione è stata stabilita per il 17 dicembre 2009. Le iniziative intraprese dall'Utìm hanno ottenuto il loro riconoscimento attraverso la convocazione del suo presidente nella medesima data per essere audito. La IV Commissione si è riunita congiuntamente con la Commissione per i diritti e le pari opportunità.

Nella sala, colma di familiari di persone con handicap intellettivo, il Presidente dell'Utìm, dopo un breve resoconto dei fatti, ha ricordato che nella delibera della Giunta comunale di Torino n. 10855/019 del 19 dicembre 2006 proposta dagli Assessori Borgione e Levi, erano previste le seguenti finalità dei soggiorni estivi:

*«Mantenere le abilità possedute, fare acquisire, ove possibile, alla persona disabile nuove autonomie e vivere insieme ad altri ragazzi, giovani ed adulti una esperienza di vacanza di gruppo serena e gioiosa progettata sulle sue esigenze e aspettative in contesti nuovi e stimolanti;*

*- dare sollievo alle famiglie impegnate quotidianamente con il proprio congiunto disabile e offrire loro l'opportunità di disporre di spazi di tempo per le proprie esigenze, beneficiando così a loro volta di un periodo di vacanza;*

*- offrire occasioni per una più approfondita e diversa conoscenza degli utenti e delle loro capacità di relazionarsi con il gruppo in un contesto diverso dal presidio diurno o residenziale frequentato.*

**Pertanto, i soggiorni si caratterizzano come**

**prosecuzione di progetti educativi e/o di interventi sull'autonomia territoriale che vedono coinvolti servizi e attori del progetto educativo individuale: le famiglie e le stesse persone disabili, i servizi socio assistenziali, i presidi diurni e residenziali, gli operatori territoriali, le associazioni».**

Anche i consiglieri comunali presenti al dibattito hanno sollecitato risposte precise in tempi brevi onde permettere ai gestori dei servizi di poter programmare ed organizzare i soggiorni del 2010 in modo adeguato. Purtroppo l'assenza dell'Assessore, per doveri istituzionali, come precisava la Presidente della IV Commissione, non ha permesso di avere immediate risposte. Il dirigente del settore handicap non ha potuto far altro che confermare i dati presentati dall'Utlim.

### **Riconvocate le Commissioni per sentire l'Assessore ai servizi sociali**

La Presidente della Commissione ha ritenuto doveroso assicurare una successiva convocazione della Commissione con l'Assessore ai servizi sociali che ha avuto luogo il 14 gennaio 2010. Erano presenti l'Assessore ai servizi sociali con alcuni dirigenti e, fatto importante, familiari e altre associazioni.

L'Assessore ha aperto la discussione facendo un quadro complessivo dell'andamento dei servizi sociali; ha sostenuto che la riduzione dei soggiorni estivi era inserita nel bilancio di previsione 2009 e che ciò era dovuto ad una continua crescita di richieste di servizi negli ultimi anni e che, per tali ragioni, le somme destinate a questo servizio non erano state sufficienti. Pertanto aveva predisposto una ristrutturazione dei servizi stessi comprendente anche il taglio della durata dei soggiorni.

Tuttavia, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio comunale della mozione n. 55 del 2009, l'Assessore ha confermato di avere richiesto in Giunta l'aumento nel bilancio 2010 della quota assegnata al suo assessorato. Se ciò gli sarà concesso potrà dare una risposta positiva sia al ripristino della durata dei soggiorni estivi sia ai nuovi servizi che verranno richiesti.

I consiglieri che si sono succeduti hanno sottolineato che le risposte erano ancora troppo evasive e non soddisfacevano le questioni sollevate con le interpellanze. Né rassicuravano le associazioni e i familiari presenti che si attendevano parole chiare e

concrete alle loro aspettative senza discriminare tra utenti che vivono in famiglia e quelli ricoverati in comunità alloggio come purtroppo nel corso del dibattito avevano lasciato intendere gli interventi di alcuni consiglieri.

Il Presidente dell'Utlim ha quindi ribadito le proposte dell'associazione:

1) la definizione in tempi certi da parte dell'Assessorato ai servizi sociali, al massimo entro il mese di febbraio, dell'organizzazione dei soggiorni per l'anno in corso;

2) la necessità che la Città si doti di una delibera quadro per garantire il diritto esigibile alle prestazioni socio-assistenziali individuate dalla legge della Regione Piemonte n. 1/2004;

3) anche i soggiorni estivi devono rientrare tra i diritti esigibili delle persone con handicap in situazione di gravità che spettano in misura uguale sia che vivano in famiglia sia che siano accolti in comunità; scopo dei soggiorni è poter usufruire per tutti gli utenti di un periodo di vacanza durante il quale fare esperienze in contesti nuovi e stimolanti; inoltre la vacanza va vista anche come momento di sollievo per la famiglia e quindi come supporto che allontana il più possibile nel tempo l'uscita dal contesto familiare della persona con handicap;

4) la questione dovrebbe essere affrontata dalla Giunta perché, se è necessario fare economie ed eliminare gli sprechi e le spese non essenziali, non devono mai essere penalizzate le persone con handicap intellettivo.

A conclusione dei lavori è stata predisposta una mozione volta a sollecitare l'Assessore, la Giunta ed il Consiglio comunale a ripristinare i soggiorni estivi nella forma e nella durata storicamente assicurata dal Comune di Torino, ovvero di 14 giorni.

Nella seduta del Consiglio comunale del 1° febbraio 2010 è stata quindi presentata ed approvata la succitata mozione.

Nel mese di aprile 2010 la Giunta comunale ha approvato il finanziamento necessario affinché nel 2010 si svolgano soggiorni estivi di 14 giorni sia per le persone con handicap intellettivo grave che frequentano i centri diurni, sia per quelle che sono accolte nei servizi assistenziali residenziali.

Tutte le azioni intraprese dall'Utlim hanno dimostrato che quando vi è unità di intenti e determinazione nel salvaguardare i diritti delle persone più deboli, gli amministratori pubblici sono più attenti e disponibili.

**[www.utimdirittihandicap.it](http://www.utimdirittihandicap.it)**